



Musica in Salotto

Collana a cura di Claudio Paradiso

ALESSANDRO ROLLA

(1757 - 1841)

Serenata

*per due clarinetti, due corni inglesi
due corni da caccia e fagotto*

Prima edizione assoluta a cura di

Gabriele Mendolicchio

Partitura



Proprietà per tutti i paesi della VIGORMUSIC
www.vigormusic.it

© 2018. Tutti i diritti riservati a termine di legge. All rights reserved. International copyright secured.
Vietata la riproduzione, con qualsiasi mezzo effettuata, senza autorizzazione.

ALESSANDRO ROLLA (1757 - 1841):
SERENATA
Per due clarinetti, due corni inglesi, due corni da caccia e fagotto
prima edizione assoluta a cura di Gabriele Mendolicchio

Numero Collana: MS.37 - Codice ISMN -979-0-52015-456-7

Numero Catalogo V.458 M.

SERENATA PER DUE CLARINETTI, DUE CORNI INGLESII, DUE CORNI DA CACCIA E FAGOTTO

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Alessandro Rolla¹ (Pavia, 23 aprile 1757- Milano, 14 settembre 1841) virtuoso violista, violinista e direttore d'orchestra si dedicò giovanissimo al concertismo; attivo a Parma per un ventennio al servizio del duca Ferdinando di Borbone: dal 1782 professore di viola della Reale Orchestra, dal 1792 primo violino e dal febbraio 1801 direttore del Reale Concerto, è in questo periodo che Paganini lo vuole incontrare al fine di perfezionare la sua tecnica violinistica. Come direttore concertatore dirige moltissime opere tra cui prime assolute di vari autori fra i quali Giuseppe Nicolini e Ferdinando Paër. Solo dopo la morte del duca suo protettore si decide di lasciare Parma per Milano e dal 1803 al 1833 diviene primo violino e direttore dell'orchestra della Scala e dal 1808 insegnante di violino e viola del nuovo istituito Conservatorio musicale. Come direttore dell'orchestra milanese va ricordato il giudizio di Louis Spohr che nel 1816 lodò "la forza e la precisione che da essa Rolla sapeva ottenere". Nel 1805, affiancò all'attività scaligera, quella di violino solista alla corte del viceré Eugenio di Beauharnais.

Alessandro Rolla si situa nell'alveo della tradizione dei celebri virtuosi-compositori come Felice Giardini, Pietro Nardini, Giovanni Cambini, Giovanni Battista Viotti per giungere al conclusivo culmine di Niccolò Paganini; con Rolla il gusto per la musica da camera sopravvive nonostante l'alta marea operistica. Della sua musica molti commentatori hanno espresso positivi giudizi lodandone la "squisitezza", il richiamo alle forme fra "Hayden e Boccherini"; parimenti la sua abilità nel maneggiare violino e viola sono tali che Vincenzo Monti, dopo averlo ascoltato in duo con Bonifazio Asioli, esclama "Incantano l'anima le dolcissime corde del nostro Rolla", oppure il pittore Giuseppe Bossi lo indica come ispiratore di teneri sentimenti capace di allontanare le tempeste dai cuori affannati e di lui scrive in un Sonetto dopo averlo ascoltato: "L'alma si scorda del mortal suo carco". Luigi Inzaghi così si esprime: "...Rolla è l'anello di congiunzione tra le forme musicali di Viotti e quelle di Paganini per il fatto di essere allo stesso tempo creatore e continuatore di una tradizione musicale e strumentale (sinfonica e virtuosa) tipicamente italiana e lombarda, che ha le sue radici nel sinfonismo sammartiniano da una parte, e nel virtuosismo violinistico dei Lonati e degli Zuccari dall'altra".

Molti gli illustri suoi allievi fra cui Antonio Bazzini, Antonio Balducci, Bernardo Ferrara, Girolamo Alessandro Biaggi, Cesare Pugni, Eugenio Cavallini, Giacomo Buccinelli; per loro scrisse numerosi brani didattici o composizioni per le accademie di fine anno, oltre a diversi pezzi da interpretare nelle frequenti serate musicali che si tenevano nei salotti cittadini o presso associazioni, cui egli stesso prese parte.

Innumerevole e ragguardevole il numero delle composizioni di Alessandro Rolla che spaziano dai concerti per violino o per viola ed orchestra, al repertorio cameristico di duetti, trii, quartetti e serenate per archi, alle sinfonie, ai balletti; di grande pregio la produzione didattica. Oltre al materiale manoscritto molte le edizioni d'epoca a stampa (Ricordi, Milano; Leduc, Parigi; Artaria, Vienna).

¹ Per una bibliografia esauriente rimandiamo alle voci enciclopediche; di seguito solo alcuni cenni bibliografici; GIUSTO ZAMPIERI, *Il musicista pavese Alessandro Rolla*, Pavia, 1941; LUIGI INZAGHI, LUIGI ALBERTO BIANCHI, *Alessandro Rolla. Catalogo tematico delle opere*, Milano, Nuove Edizioni, 1981; LUIGI INZAGHI, *Alessandro Rolla: un grande violinista alla corte di Parma*, in AA.VV., *Musica e spettacolo a Parma nel Settecento, Atti del Convegno di Studi indetto dall'Istituto di Musicologia, Parma*, Università di Parma, 1984, pp. 281-291; MARIATERESA DELLABORRA (a cura di), *Alessandro Rolla un caposcuola dell'arte violinistica lombarda. Atti del Convegno di studi 2007 Pavia*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2010; un catalogo tematico aggiornato al 2013 è disponibile in rete: <http://www.rolla.lim.di.unimi.it/> (14 febbraio 2017).

L'OPERA

L'opera dal titolo *Serenata à sette Stromenti da Fiatto [sic] cioè Due Clarinetti, Due Corni Inglese, due Corni da caccia, e Fagotto Composta per Sua Eccellenza Il Sig.^r M.^{se} Filippo Pallavicini da Alessandro Rolla* rappresenta, al momento, il raro ed unico esempio del compositore pavese per questo organico strumentale: una Armonia, cioè una composizione per complesso di soli strumenti a fiato pensata per sonorizzare situazioni conviviali *en plein air*, alla stregua di un *Divertimento*, di una *Cassazione*, di una *Nachtmusik*, evocativa nel titolo di piacevole ornamento notturno od amabile intrattenimento musicale domestico.

Titolo e dedicatoria, vergati sul frontespizio della parte del fagotto, non indicano solo l'ossequio di circostanza al nobile personaggio al fine di conquistarne i favori, bensì svelano la precisa committenza e l'attivo ruolo del marchese al consesso musicale (“...*Composta per sua Eccellenza...*”): nella casata sia Filippo Pallavicini (1751-1843) (o Pallavicino), sia il fratello Gian Francesco (1800-1884), come altri nobili a Parma, erano attivi musicisti, veri “dilettanti” – strumentisti e compositori – dell’arte musicale.² La datazione dell’opera si situa pertanto fra il 1782 e il 1802, anni che vedono Alessandro Rolla attivo a Parma come violista, violinista e direttore del Reale Concerto.

Eleganza ed equilibrio sono i tratti distintivi della composizione: estrema chiarezza delle linee melodiche, cristallini impasti timbrici, solido impianto tonale, frasi e periodi scanditi da un’architettura regolare appena increspata dalle cadenze del clarinetto primo nel Rondò finale. L’alternanza dei movimenti rispecchia le forme dei classici. Fra gli strumenti a fiato, i corni inglesi rivestono il ruolo guida concertante di maggiore responsabilità per l’esposizione dei principali temi, il serrato dialogo e l’estensione nel registro medio acuto che ne risalta la voce; non mancano tuttavia impegnativi passaggi al fagotto nei tre movimenti ed al clarinetto primo.

Di quest’opera non ci sono riscontri nei passati inventari e nemmeno in quelli recenti nonostante i doverosi sforzi tesi alla progressiva e capillare opera di catalogazione delle opere di Alessandro Rolla; la presente edizione Vigormusic si rivela pertanto come prima edizione assoluta .

NOTE EDITORIALI

L’opera dal titolo *Serenata à sette Stromenti da Fiatto cioè Due Clarinetti, Due Corni Inglese, due Corni da caccia, e Fagotto Composta per Sua Eccellenza Il Sig.^r M.^{se} Filippo Pallavicini da Alessandro Rolla* consta di sette fascicoli autografi manoscritti relativi alle sette parti strumentali. Il materiale conservato presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma, appartiene al Fondo Pallavicino. Per la consultazione e lo studio dei manoscritti si ringraziano le dott.sse Paola Cirani e Raffaella Nardella per la sempre cortese collaborazione e disponibilità.

CRITERI EDITORIALI

La partitura è stata ricostruita sulla base delle parti strumentali separate ed il titolo *Serenata à sette Stromenti da Fiatto cioè Due Clarinetti, Due Corni Inglese, due Corni da caccia, e Fagotto*

² In particolare Filippo Pallavicino, Ciamberlano del duca di Parma Ferdinando di Borbone, apprese il fagotto ed il corno inglese da Gaetano Grossi (?- 1807) oboista e fagottista del Reale Concerto e studiò canto con Francesco Fortunati (1746-1821); Filippo Pallavicino suonò e cantò in varie occasioni, ma limitatamente alle opere e ai concerti dati a corte e nel Teatro della reggia di Colorno (il Gervasoni scrisse di lui: fece la delizia dei Sovrani passati cantando con essi a Colorno nel teatrino di Corte con applauso universale). La predilezione per il corno inglese, strumento dalla calda e penetrante voce, è presente in tutte le composizioni cameristiche di Filippo e Gian Francesco: del primo, ad esempio, sono sei composizioni con numero progressivo dal titolo “*Suonatina/ Pel Corno Inglese Con Accompagnamento di/ Flauto Clarinetto e Fagotto/ Composta dal Signor Marchese/ Filippo Pallavicino*”; di Gian Francesco diverse composizioni cameristiche di vari strumenti fra cui alcune di soli fiati con organico: 2 flauti, 2 clarinetti, corno inglese e fagotto.

Composta per Sua Eccellenza Il Sig.^r M.^{se} Filippo Pallavicini da Alessandro Rolla è stato reso con semplice enunciato. La parte del corno inglese primo scritta in chiave di basso, un'ottava sotto i suoni effettivi – come di consuetudine in Italia prima di Verdi nella notazione di questo strumento traspositore –, è stata trasposta com'è d'uso oggi, in chiave di violino, una quinta sopra la nota d'effetto. Gli abbellimenti quali appoggiatura (davanti a semiminima) ed acciaccatura (davanti a valori più piccoli come la croma) rispecchiano le distinzioni scritte dall'autore. L'indicazione *D.C. il Minuetto senza Ritornelli* è stata sostituita con *D.C. al Fine*; sono state aggiunte le indicazioni di ritornello primo e secondo nelle sezioni ripetute, in ogni caso segnalate in apparato critico.

Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico riguardano inoltre: l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di disuguaglianze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; la correzione di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra. L'uso delle alterazioni segue i seguenti criteri: le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte, sono aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte, sono state aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse, a parte quelle di cortesia che sono conservate e aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico. Per quanto riguarda le articolazioni sonore quali legature di portamento e frase, accenti, accenti sforzati e staccato, sono state estese ad altre parti strumentali che ne erano sprovviste in modo da uniformare la grafia al modello significativo più ricorrente; non sono state normalizzate quelle legature ritenute indipendenti dal contesto musicale. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali, sono state notate senza distinzione grafica. Tutti i casi dubbi e sui quali si è intervenuti sono segnalati nell'apparato critico. Le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti manoscritte sono talora posizionate in modo approssimativo e non scritte su ogni pentagramma, ma assegnate agli strumenti con discontinuità: ogni integrazione verrà segnalata nell'apparato critico. La notazione abbreviata scritta con segni di ripetizione o di suddivisione viene sciolta fino alla semicroma senza segnalazione in apparato.

APPARATO CRITICO

Gli interventi del revisore sono elencati nel seguente ordine: numero/i di battuta, strumento/i, numero del simbolo interessato nella battuta contando note e pause.

Largo

- b. 3, cl II, c.ingl I: *rinf.*, no *cresc.*
- b. 6, c.ingl I: legatura di portamento
- b. 7, cl I, c.ingl I e II, cor I e II: *mf*
- b. 8, cor I e II: *p*
- b. 9, c.ingl II: *solo*
- bb. 14-15, c.ingl II: legature di portamento
- b. 16, cl I: *pp*, no *p*
- b. 18, cl II, c.ingl I, cor I e II, fg, 1, 2 e 3: legato su staccato
- b. 25, c.ingl I: *sfz*
- b. 26, c.ingl I e II: *solli*
- b. 40, cl I: *solo*
- b. 40, cor I e II, fg: *mf*
- b. 47, cl I, 1: sol diesis
- b. 48, cl II: *mf*
- b. 49, c.ingl I: *mf*

- b. 50, cor I e II, 2, 3 e 4: staccato/legato
- b. 53, cl II: *pp* invece di *pmo assai*

Minuetto

- b. 2, cl II, c.ingl. I e II, cor I e II: articolazione come cl I, no unica legatura di portamento
- b. 5, c.ingl II: *p*
- b. 7, cor I: *f*
- b. 9, cl I, cor I: *mf*
- bb. 11 e 13, cl I, 2, 3, 4 e 5: legatura di portamento
- bb. 19 e 23, c.ingl I, 2, 3 e 4: legatura di portamento
- b. 27, cor I e II: legatura di portamento
- b. 45, cl I e II: *p*
- bb. 45-48, fg: proposta di articolazione
- b. 46, c.ing I e II: *p*
- b. 49, cl I e II, c.ingl I e II, fg: legatura di portamento
- b. 53, c.ingl II: *p*

Rondò Allegro assai

- b. 5, cor I e II, fg: *f*
- b. 9, c.ingl I: *mf*
- b. 11, cl I: *mf*
- bb. 17/19/21, cl I, 3, 4: *sf*, no *ff*
- bb. 17/19/21, cl II, c.ingl I e II, fg, 2: *sf*
- b. 22, cl II, 5: staccato
- b. 22, c.ingl I e II, cor I e II, fg, 3: staccato
- bb. 24/90/155, cl II, c.ing I e II, cor I e II e fg: semimin. coronata e pausa di semimin., no minima
- b. 31, fg: staccato
- b. 33, c.ingl I: *mf*
- b. 48, tutte le parti: ritornello primo e secondo
- b. 50, c.ing II: *solo*
- b. 51, c.ing I: *solo*
- b. 64, tutte le parti: ritornello primo e secondo
- bb. 73/137, c.ingl: *mf*
- b. 77, cl I: *mf*
- bb. 83/85/87, cl I e II, c.ingl I e II e fg: *sf*
- b. 101, cl I: staccato
- b. 102, c.ingl I e II: *p*
- bb. 114/116, cl II, c.ingl I e II, 2, 3 e 4: staccato
- b. 125, fg: *ff*
- b. 128, tutte le parti ritornello primo e secondo
- b. 142, cl I: *mf*
- bb. 145/147/149, cl II, c.ingl I e II, fg, 2: *sf*
- bb. 189/190, fg: alternativa
- b. 192, tutte le parti: ritornello primo e secondo
- bb. 193-195, cor I e II: *2a volta*
- bb. 193-208, tutte le parti: ritornello
- bb. 205 e 207, tutte le parti: **G. P.**
- b. 208, tutte le parti: ritornello primo e secondo
- b. 209, fg, 1: sol bemolle, no naturale

- b. 228, c. ingl I e II: *p*, no *pp*
bb. 256-263, fg: misure ricostruite poiché mancanti
b. 265, cl I: *mf*, no *pp*
b. 279, cor I e II: *p*



Serenata

per
due clarinetti, due corni inglesi,
due corni da caccia e fagotto

prima edizione assoluta
a cura di
Gabriele Mendolicchio

Alessandro Rolla
(1757 - 1841)

Largo

Clarinetto in Si♭ 1
p *rinf.* *mf*

Clarinetto in Si♭ 2
p *rinf.* *mf*

Corno inglese 1
p *rinf.* *mf*

Corno inglese 2
p *rinf.* *mf*

Corno in Si♭ 1
p *rinf.* *mf*

Corno in Si♭ 2
p *rinf.* *mf*

Fagotto
p *rinf.* *mf*

5

Cl.Sib 1 *p* *solo* *mf* *p*

Cl.Sib 2 *p* *mf* *p*

Cor. ingl. 1 *p* *mf* *solo*

Cor. ingl. 2 *p* *mf*

Cor. 1 *p* *mf* *p*

Cor. 2 *p* *mf* *p*

Fg. *p* *mf* *p*

9

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2 *solo* *p*

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

13

Cl.Sib 1
mf *dolce*

Cl.Sib 2
mf *p*

Cor. ingl. 1
mf *p*

Cor. ingl. 2
mf

Cor. 1
mf *p*

Cor. 2
mf *p*

Fg.
mf *p*

Detailed description: This system contains measures 13, 14, and 15. The music is in 3/4 time with a key signature of one flat. The first clarinet part (Cl.Sib 1) starts with a dynamic of *mf* and a *dolce* marking. The second clarinet (Cl.Sib 2) and the first English horn (Cor. ingl. 1) also start with *mf*. The second English horn (Cor. ingl. 2) has a more active melodic line. The two horns (Cor. 1 and 2) and the euphonium (Fg.) play a steady accompaniment. Dynamics shift to *p* (piano) for the second and third measures.

16

Cl.Sib 1
pp *pp*

Cl.Sib 2
pp *pp*

Cor. ingl. 1
pp *pp*

Cor. ingl. 2
pp *pp*

Cor. 1
pp *pp*

Cor. 2
pp *pp*

Fg.
pp *pp*

Detailed description: This system contains measures 16, 17, 18, and 19. The music is in 3/4 time with a key signature of one flat. All instruments play *pp* (pianissimo). The first two measures (16 and 17) feature a first ending marked with a '1' above the staff. The last two measures (18 and 19) feature a second ending marked with a '2' above the staff. The English horns and euphonium have more active parts in the second ending, while the horns and clarinets play sustained chords.

19

Cl.Sib 1 *f*

Cl.Sib 2 *f*

Cor. ingl. 1 *f*

Cor. ingl. 2 *f*

Cor. 1 *f*

Cor. 2 *f*

Fg. *f* *solo*

22

Cl.Sib 1 *dolce* *sfz* *p* *sfz*

Cl.Sib 2 *solo*

Cor. ingl. 1 *dolce* *sfz* *sfz*

Cor. ingl. 2 *dolce* *sfz* *sfz*

Cor. 1

Cor. 2

Fg. *p* *sfz* *p* *sfz*

26

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1 *soli*

Cor. ingl. 2 *soli*

Cor. 1

Cor. 2

Fg. *p*

30

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

f p f

f p f

f p f

f p f

f p f p

51

Cl. Sib 1

Cl. Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

pp

pp

pp

pp

pp

pp

Minuetto

Allegro

Cl. Sib 1

Cl. Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

f

p

f

f

p

f

f

p

f

f

f

f

p

f

9

Cl.Sib 1
mf *p*

Cl.Sib 2
mf *p* *solo*

Cor. ingl. 1
mf *p*

Cor. ingl. 2
mf *p*

Cor. 1
mf

Cor. 2
mf

Fg.
mf *p*

17

Cl.Sib 1
p

Cl.Sib 2
p

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1
p

Cor. 2
p

Fg.

23

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p *f* *f* *f* *f* *f* *f*

soli *soli*

f *f* *f*

3 3 3

30

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p *f* *f* *f* *f* *f* *f*

p *f* *f* *f* *f* *f* *f*

f *f* *f* *f* *f* *f* *f*

p *f* *f* *f* *f* *f* *f*

p *f* *f* *f* *f* *f* *f*

Fine

37 **Trio**

Musical score for measures 37-44. The score is for a Trio section and includes parts for Cl. Sib 1, Cl. Sib 2, Cor. ingl. 1, Cor. ingl. 2, Cor. 1, Cor. 2, and Fg. The key signature is B-flat major (two flats). The time signature is 3/4. The score begins with a double bar line and repeat signs. Dynamics include *p* (piano) and *solo*. The Cl. Sib 1 and Cl. Sib 2 parts have a *solo* marking. The Fg. part has a *p* marking. The Cor. 1 and Cor. 2 parts are mostly silent, indicated by horizontal lines.

Musical score for measures 45-52. The score continues from the previous page. Dynamics include *p* (piano) and *f* (forte). The Cl. Sib 1 and Cl. Sib 2 parts have a *p* marking in the first measure and an *f* marking in the last measure. The Cor. ingl. 1 and Cor. ingl. 2 parts have a *p* marking in the second measure and an *f* marking in the last measure. The Fg. part has a *solo* marking in the first measure and an *f* marking in the last measure. The Cor. 1 and Cor. 2 parts are mostly silent, indicated by horizontal lines.

50

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p

55

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor. ingl. 1

Cor. ingl. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

D.C. al Fine

Rondò Allegro assai

Musical score for *Rondò Allegro assai*, measures 1 through 13. The score is arranged in a system of seven staves, each representing a different instrument: Cl. Sib 1, Cl. Sib 2, Cor. Ing. 1, Cor. Ing. 2, Cor. 1, Cor. 2, and Fg. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 2/4. The score is divided into two systems. The first system covers measures 1 to 6, and the second system covers measures 7 to 13. Dynamics include *p* (piano), *f* (forte), *mf* (mezzo-forte), and *soli* (solo). The first system shows the woodwinds and strings playing in a rhythmic pattern, with the horns playing a melodic line. The second system features a repeat sign at measure 7, followed by a change in dynamics and a solo for the Clarinet in B-flat 2.

Cl. Sib 1
p *f*

Cl. Sib 2
p *f*

Cor. Ing. 1
f

Cor. Ing. 2
f

Cor. 1
soli p *f*

Cor. 2
soli p *f*

Fg.
p *f*

7

Cl. Sib 1
mf

Cl. Sib 2
p solo

Cor. Ing. 1
mf

Cor. Ing. 2
p

Cor. 1
p

Cor. 2
p

Fg.
p

14

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

sf *sf* *sf* *sf* *sf* *sf* *sf*

22

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

f *f* *f* *f* *f* *f* *f* *p* *p* *p* *p* *p*

27

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

f

33

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

solo

mf

p

3

42

Cl. Si♭ 1

Cl. Si♭ 2

Cor. Ing. 1

Cor. Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

1 2

50

Cl. Si♭ 1

Cl. Si♭ 2

Cor. Ing. 1

Cor. Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p

p

solo

solo

p

p

p

58

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

1 2

67

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p *f*

p *f*

p *f*

p *f*

75

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

mf

p

solo

p

p

p

Detailed description of the musical score for measures 75-82: This system contains seven staves. Cl.Sib 1 has a melodic line with accents and a dynamic of *mf*. Cl.Sib 2 plays a rhythmic accompaniment of eighth notes with a dynamic of *p*. Cor.Ing. 1 has a melodic line with a *solo* marking and a dynamic of *mf*. Cor.Ing. 2 plays a rhythmic accompaniment of eighth notes with a dynamic of *p*. Cor. 1 and Cor. 2 play sustained notes with a dynamic of *p*. Fg. plays a bass line with a dynamic of *p*.

83

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

sf

sf

sf

f

sf

sf

sf

f

f

f

sf

sf

sf

f

f

f

f

Detailed description of the musical score for measures 83-90: This system contains seven staves. Cl.Sib 1 has a melodic line with accents and dynamics of *sf* and *f*. Cl.Sib 2 has a rhythmic accompaniment with dynamics of *sf* and *f*. Cor.Ing. 1 and Cor.Ing. 2 have rhythmic accompaniments with dynamics of *sf* and *f*. Cor. 1 and Cor. 2 play sustained notes with a dynamic of *f*. Fg. plays a bass line with dynamics of *sf* and *f*.

91

Cl.Sib 1
p *f*

Cl.Sib 2
p *f*

Cor.Ing. 1
f

Cor.Ing. 2
f

Cor. 1
p *f*

Cor. 2
p *f*

Fg.
p *f*

Detailed description: This system of musical notation covers measures 91 through 98. It features seven staves: two for Clarinet in B-flat (Cl.Sib 1 and 2), two for Cor Anglais (Cor.Ing. 1 and 2), two for Horns (Cor. 1 and 2), and one for Bassoon (Fg.). The key signature has two flats. Measures 91-94 are marked *p* (piano), while measures 95-98 are marked *f* (forte). The Clarinet parts have intricate melodic lines with many slurs and ties. The Horn and Bassoon parts have more sustained, block-like textures.

99

Cl.Sib 1
f *solo*

Cl.Sib 2
f *p*

Cor.Ing. 1
f *p*

Cor.Ing. 2
f *p*

Cor. 1
f

Cor. 2
f

Fg.
f *p*

Detailed description: This system of musical notation covers measures 99 through 106. It features the same seven staves as the previous system. Measures 99-102 are marked *f* (forte), and measures 103-106 are marked *p* (piano). The Clarinet in B-flat 1 part has a *solo* marking in measure 100. The Clarinet in B-flat 2 part has a *p* marking in measure 103. The Cor Anglais parts have *f* markings in measures 99-102 and *p* markings in measures 103-106. The Horn and Bassoon parts have *f* markings in measures 99-102 and *p* markings in measures 103-106. The music continues with complex melodic and harmonic textures.

107

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

soli

soli

115

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p

p

122

Cl. Sib 1

Cl. Sib 2

Cor. Ing. 1

Cor. Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

ff

1 2

3 3

132

Cl. Sib 1

Cl. Sib 2

Cor. Ing. 1

Cor. Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p

f

p

f

p

f

p

f

140

Cl. Sib 1
 Cl. Sib 2
 Cor. Ing. 1
 Cor. Ing. 2
 Cor. 1
 Cor. 2
 Fg.

mf
p
solo
mf
p
p
pp

147

Cl. Sib 1
 Cl. Sib 2
 Cor. Ing. 1
 Cor. Ing. 2
 Cor. 1
 Cor. 2
 Fg.

sf
sf
sf
f
sf
sf
sf
f
sf
sf
sf
f
sf
sf
sf
f

156

Cl. Si♭ 1 *p* *f*

Cl. Si♭ 2 *p* *f*

Cor. Ing. 1 *f*

Cor. Ing. 2 *f*

Cor. 1 *p* *f*

Cor. 2 *p* *f*

Fg. *p* *f*

164

Cl. Si♭ 1 *p*

Cl. Si♭ 2 *solo*

Cor. Ing. 1 *p*

Cor. Ing. 2 *p* 3

Cor. 1 *p*

Cor. 2 *p*

Fg. *p*

173

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

180

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

204

Cl.Sib 1 *f* *G.P.* *G.P.* *ff*

Cl.Sib 2 *f* *G.P.* *G.P.* *ff*

Cor.Ing. 1 *f* *G.P.* *G.P.* *ff*

Cor.Ing. 2 *f* *G.P.* *G.P.* *ff*

Cor. 1 *f* *G.P.* *G.P.* *pp* *ff*

Cor. 2 *f* *G.P.* *G.P.* *pp* *ff*

Fg. *f* *G.P.* *G.P.* *p* *ff*

214

Cl.Sib 1 *dolce*

Cl.Sib 2 *p*

Cor.Ing. 1 *p*

Cor.Ing. 2 *p*

Cor. 1 *p*

Cor. 2 *p*

Fg. *p*

224

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p

p

p

p

p

p

p

234

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

p

f

p

f

f

f

p

f

246

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

soli

soli

256

Cl.Sib 1

Cl.Sib 2

Cor.Ing. 1

Cor.Ing. 2

Cor. 1

Cor. 2

Fg.

soli

soli

soli

soli

soli

soli

solo

solo

267

Musical score for measures 267-276. The score is for a woodwind section including Clarinet in B-flat 1 and 2, Cor Anglais 1 and 2, Cor 1 and 2, and Fagotto. The key signature has two flats (B-flat and E-flat). Measures 267-276 show a dynamic shift from *mf* to *f*. The Clarinet parts have melodic lines with slurs. The Cor Anglais parts have harmonic support. The Cor parts have rhythmic patterns. The Fagotto part has a steady eighth-note accompaniment.

277

Musical score for measures 277-286. The score continues for the same woodwind section. Measures 277-286 feature a complex rhythmic texture with triplets and accents. Dynamics range from *f* to *p*. The Clarinet parts have melodic lines with slurs and accents. The Cor Anglais parts have harmonic support. The Cor parts have rhythmic patterns. The Fagotto part has a steady eighth-note accompaniment. The word *soli* is written above the Clarinet parts in measures 277-286.